



Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Prot. n.331/T/15.46 del 07 maggio 2015

COMUNICATO STAMPA

Il Si.Di.Pe. con la Polizia Penitenziaria alla Cerimonia del 198° Anniversario della sua fondazione

In occasione della Cerimonia del 198° Anniversario di Fondazione del Corpo di polizia penitenziaria che si svolgerà oggi, 7 maggio 2015, a Roma il Si.Di.Pe., che è l'organizzazione sindacale più rappresentativa del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria, sarà accanto ai poliziotti penitenziari, come sempre, perché con loro i dirigenti penitenziari, di istituto penitenziario e di esecuzione penale esterna, vivono quotidianamente le difficoltà ed i rischi di una situazione penitenziaria difficile.

In verità se il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha potuto apprezzare l'impegno delle nostre autorità a risolvere il problema del sovraffollamento carcerario è stato certo per effetto degli interventi normativi che i Governi e l'attuale Ministro della Giustizia hanno promosso e che il Parlamento ha approvato, ma non c'è dubbio alcuno, che è stato anche frutto dell'impegno dei Dirigenti penitenziari, dei ruoli di istituto penitenziario e di esecuzione penale esterna, e della preziosa collaborazione che ad essi ha fornito il personale e, nello specifico, quello del Corpo di polizia penitenziaria. E l'impegno e la collaborazione della polizia penitenziaria alla dirigenza penitenziaria saranno ancora più importanti nei prossimi mesi. Infatti, sebbene il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha valutato positivamente i miglioramenti della situazione nelle carceri italiane ha, tuttavia, rinviato al giugno 2015 l'ulteriore valutazione sull'attuazione delle misure decise dal Governo per affrontare la questione penitenziaria. Il lavoro fin qui svolto, allora, non può ritenersi concluso poiché rientrare nei parametri della CEDU non significa solo assicurare lo spazio vitale minimo alle persone detenute ma anche riempire di contenuti la detenzione, affinché possa darsi concreta ed effettiva attuazione al principio costituzionale che vuole la pena finalizzata al recupero. E per far questo occorre una competenza tecnica specifica che è bagaglio professionale oramai acquisito anche dal Corpo di polizia penitenziaria che nelle carceri cura la diretta, continua e costante gestione delle persone detenute. Occorrerà, allora, lavorare ancora insieme, dirigenti penitenziari e polizia penitenziaria, non disgiuntamente da tutti gli altri operatori, per portare le nostre carceri ad essere sempre più luoghi che assicurano la sicurezza dei cittadini ma anche rispettosi dei diritti umani e della funzione rieducativa della pena.

Il compito della polizia penitenziaria è complesso e difficile, è quello di partecipare all'attività di osservazione e trattamento delle persone detenute attraverso un'azione sulla persona che non è solo di contenimento, perché la sicurezza penitenziaria non è obiettivo fine a sé stesso ma condizione per la realizzazione del trattamento rieducativo. È questo l'aspetto peculiare che qualifica e distingue il Corpo di polizia penitenziaria dagli altri Corpi di polizia, in un lavoro difficile e impegnativo che molti non farebbero ma che ancora molti di più non saprebbero fare!

Ed è per questa ragione che siamo orgogliosi del Corpo di polizia penitenziaria e gli facciamo i migliori auguri, confidando che sappia sempre di più essere consapevole della sua eccezionale specificità e sappia rifuggire da alcune capziose suggestioni che lo vorrebbero "altro" rispetto alla sua *mission*, e che sotto una denominazione di "Corpo di giustizia" mirerebbero solo alla creazione di un Corpo al servizio dei pubblici ministeri, per fare delle carceri le proprie riserve investigative, in contrasto tanto dell'art.27 della Costituzione, per il quale la pena deve avere anche una funzione rieducativa, quanto della Raccomandazione R (2006)2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri del Consiglio d'Europa sulle Regole penitenziarie europee (adottata dal Consiglio dei Ministri l'11 gennaio 2006, in occasione della 952esima riunione dei Delegati dei Ministri) che nella PARTE V "Direzione e Personale-Il servizio penitenziario come servizio pubblico", al n.71, stabilisce che *"Gli istituti penitenziari devono essere posti sotto la responsabilità di autorità pubbliche ed essere separati dall'esercito, dalla polizia e dai servizi di indagine penale"*.

A tutti i poliziotti penitenziari ed a ciascuno di essi il Si.Di.Pe. formula i migliori auguri e li ringrazia per quello che sono e quello che fanno nelle nostre carceri, per essere capaci di mantenersi un corpo di polizia speciale e unico, capace, tra mille difficoltà, di coniugare umanità e rispetto dei diritti delle persone detenute.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott.ssa Cinzia CALANDRINO
SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO
SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro -

twitter



@sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583